



FESTIVAL DE CANNES

# BURNING

## L'amore brucia

Un film di **Lee Chang-dong**

Con Yoo Ah-in, Steven Yeun e Jeon Jong-seo

Corea del Sud, 2018

Durata: 148'

Uscita: 19 settembre 2019

Ufficio stampa

**Tucker Film**

Gianmatteo Pellizzari

tuckerpress@tuckerfilm.com

+39 0432 299545

Ufficio stampa

**Burning**

Daniela Staffa

press.staffa@gmail.com

+ 39 335 1337630

## PERSONAGGI E INTERPRETI

Jongsu: Yoo Ah-in

Ben: Steven Yeun

Haemi: Jun Jong-seo

## CREW

Regia: Lee Chang-dong

Soggetto: Murakami Haruki

Sceneggiatura: Lee Chang-dong e Oh Jung-mi

Montaggio: Kim Hyeon e Kim Da-won

Fotografia: Hong Kyeong-pyo

Musica: Mowg

## FESTIVAL E PREMI

2018 – Festival di Cannes - In Concorso

2018 – Festival di Cannes - Vulcan Award per la miglior scenografia a Shin Jum-hee

2018 – Festival di Cannes - FIPRESCI Award per il miglior film

2018 – National Board of Review per il miglior film straniero dell'anno

2018 – LA Film Critics Circle - miglior film, miglior attore non protagonista, miglior film straniero

2018 – Grand Bell Award per il miglior film

2018 – APSA Awards – Gran premio della giuria a Lee Chang-dong

2019 – Asian Film Award per il miglior regista

2019 – National Society of Film Critics Award per il miglior attore non protagonista (Steven Yeun)

2019 – Academy Award, tra i 9 finalisti per le nomination nella categoria miglior film straniero

## BRUCIARE. INGANNARE. BRUCIARE ANCORA.

Jongsu, un giovane fattorino con aspirazioni letterarie, incontra Haemi facendo una consegna. I due iniziano a frequentarsi e la ragazza, prima di affrontare un viaggio in Africa, gli chiede di occuparsi del suo gatto. Jongsu accetta, ma quando Haemi ritorna non è più da sola: ha conosciuto Ben, tanto ricco quanto misterioso, e ora sta per conoscerlo anche lui. Niente sarà più come prima...

*Burning* deriva da uno spostamento fra Giappone e Corea del Sud: il Giappone di Murakami, autore del breve racconto alla base del film (*Granai incendiati*), e la Corea del Sud di Lee Chang-dong, regista del memorabile *Poetry* (Tucker Film, 2011), che ha saputo trasformare quelle poche pagine in un grande “romanzo cinematografico”. Un bruciante dramma dell’anima che osserva la sintassi del mystery-thriller, scavando dentro le inquietudini e le ombre di uno strano triangolo (amoroso?). Ieri e oggi, ricchezza e povertà, presenza e assenza, dovere e piacere: tutto è doppio, tutto può doppiamente ingannare gli occhi e il cuore... Per Barack Obama, icona stessa dell’Occidente contemporaneo, il miglior titolo del 2018.

## FRAMMENTI DI RASSEGNA STAMPA

Potentissimo.

– Il Sole 24 Ore –

L’aspetto più sorprendente di *Burning* è il suo bruciare lento, questa combustione che continua dopo la proiezione. Che resta dentro come un tarlo.

– Quinlan –

Magnifico.

– The New York Times –

La natura sfuggente di *Burning* diviene la perfetta fotografia della contemporaneità, l’unico modo di raccontare un presente complesso e terribile.

– MYmovies –

Ipnotico.

– The Guardian –

*Burning* è uno straordinario e doloroso sguardo sul mistero della vita. E, di conseguenza, sul mistero di come sia possibile raccontarla.

– Cinematografo –

## LA RABBIA GIOVANE

Dopo aver letto il racconto di Murakami, che mi era stato raccomandato dal mio co-sceneggiatore Oh Jung-mi, non ho potuto fare altro che essere d'accordo con lui: c'era qualcosa di fortemente cinematografico nell'aria misteriosa di quella storia. Un mistero che poteva essere moltiplicato, cinematograficamente, su più livelli. Il mondo in cui viviamo, del resto, è diventato misterioso: noi sentiamo che qualcosa non va, sotto la superficie sofisticata e funzionante della modernità, ma il mondo non è in grado di spiegarci cosa. Sembra quasi di trovarsi di fronte a un gigantesco puzzle e le persone, indipendentemente dalla nazionalità, dalla religione o dallo status sociale, sono piene di rabbia. I giovani, soprattutto. Non trovano risposte nel presente e, appunto, non riescono a identificare un obiettivo su cui concentrare la propria rabbia, sentendosi impotenti. *Burning* è un film di rabbia e di mistero.

– Lee Chang-dong –

## YOO AH-IN È JONGSU

Aveva sicuramente già lasciato il segno con film come *Veteran*, *The Throne* e *Tough As Iron*, certo, ma è con *Burning* che Yoo Ah-in, attore pluripremiato del cinema e della televisione, ha raggiunto la sua vetta. Un personaggio complesso, quello del giovane Jongsu, dentro cui Yoo Ah-in si è immerso davvero completamente: più che un'interpretazione, come dice lui stesso, «una rinascita», frutto del costante e serrato confronto-scontro con il regista.

## STEVEN YEUN È BEN

Popolarissimo nel mondo grazie a Glenn Rhee, il personaggio che ha interpretato per sette stagioni nel cult *The Walking Dead*, il coreano Steven Yeun vive negli Stati Uniti da quand'era bambino. Apparso anche in altre serie televisive di successo, da *The Big Bang Theory* a *Law & Order*, ha recitato per il grande Bong Joon-ho nel fantasy *Okja* (presentato a Cannes, due anni fa, e poi distribuito da Netflix). Attualmente sta lavorando, nel doppio ruolo di interprete e di produttore esecutivo, a *Minari*, un dramma sull'immigrazione coreana negli anni '80. Il film porta la firma indipendente della A24 (tre premi Oscar con *Moonlight*). Per il ruolo di Ben in *Burning* ha vinto il National Society of Film Critics Award come migliore attore non protagonista.

## JUN JONG-SEO È HAEMI

Talento emergente del nuovo cinema coreano, Jun Jong-seo è stata scoperta e lanciata proprio da Lee Chan-dong con l'indimenticabile Haemi di *Burning*. Un debutto davvero notevolissimo, tanto da essere selezionata dall'Hollywood Reporter fra i "15 International Breakout Talents of 2018". Attualmente sta lavorando al suo primo film in lingua inglese, *Mona Lisa and the Blood Moon*, al fianco di Kate Hudson.

## LEE CHANG-DONG

«Il mio cinema è stato influenzato dall'opera di diversi scrittori, artisti e registi. In verità mi è difficile citare i nomi di tutte queste persone, ma se ne dovessi menzionare soltanto uno, direi John Cassavetes». Nato nel 1954 a Daegu, in Corea, Lee Chang-dong si è diplomato in lingua e letteratura coreana presso l'Università di Kyungbuk. Comincia la sua carriera in teatro a vent'anni, poi intraprende una carriera letteraria e di insegnante di liceo diventando uno degli scrittori più in vista della sua generazione. Ma nel 1993, su incoraggiamento del suo amico, il cineasta Park Kwang-su, si unisce come sceneggiatore e aiuto regista alla produzione del film *L'île Étoilée*. In seguito collaborerà con Park come sceneggiatore di *A Single Spark* nel 1995. Con il lungometraggio *Green Fish*, film noir unico nel suo genere che sorprende il pubblico coreano per la sua descrizione realista dell'ambiente criminale, fa il suo debutto come regista. *Green Fish* è una sperimentazione delle convenzioni del film di genere e del mondo reale. Lee Chang-dong proseguirà in questa esplorazione della vita e del cinema con *Peppermint Candy*, film in cui gioca col procedimento del ritorno indietro nel tempo, e con *Oasis* in cui esamina il significato di vero amore. Con questi due film ottiene il consenso della critica e un successo popolare ancora maggiore di quello che aveva ottenuto con *Green Fish*, con un'accoglienza entusiasta sia in Corea che a livello internazionale. *Oasis* varrà a Lee e alla sua attrice protagonista Moon So-ri i premi per la miglior regia e per la migliore interpretazione femminile alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2002, viene nominato Ministro della Cultura e del Turismo. Quando nel 2004 lascia l'incarico, crea una sua società di produzione, la PinehouseFilm. Il primo film prodotto dalla società sarà il quarto lungometraggio di Lee Chang-dong, *Secret Sunshine*, presentato in competizione ufficiale al Festival di Cannes nel 2007 (l'attrice protagonista, Jeon Do-yeon, vince il premio per la migliore interpretazione femminile). Il film riceve anche il premio per il miglior film e per la miglior regia al sesto Korean Film Award nel 2007 e nel 2008 ottiene i premi per il miglior film e per il miglior regista alla seconda edizione degli Asian Film Awards. Nel 2009 Lee Chang-

dong fa parte della giuria del Festival di Cannes e un anno più tardi, sempre a Cannes, vince il premio per la migliore sceneggiatura con il suo capolavoro: *Poetry*.

## FILMOGRAFIA

1996 – *Green Fish*

2000 – *Peppermint Candy*

2002 – *Oasis*

2007 – *Secret Sunshine*

2010 – *Poetry*

2018 – *Burning*

## TUCKER FILM

Fondata nel 2008 dal CEC di Udine e da Cinemazero di Pordenone, la Tucker Film è riuscita a ritagliarsi uno spazio ben definito nel panorama italiano della distribuzione indipendente. Due sono i principali filoni operativi: le produzioni legate al territorio e le opere asiatiche. Il secondo filone è nato e si è sviluppato in diretta connessione con il Far East Film Festival, il più importante evento dedicato al cinema popolare asiatico in Europa (di cui il CEC è organizzatore). Tra i numerosi titoli del catalogo, ricordiamo ***Departures*** di Takita Yojiro (Premio Oscar 2009 come miglior film straniero), ***Poetry*** di Lee Chang-dong (Premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2010), ***A Simple Life*** di Ann Hui (Coppa Volpi 2011 per la miglior interpretazione femminile a Deanie Ip).

Oltre a ***Confessions*** di Nakashima Tetsuya e ***In Another Country*** di Hong Sang-soo, la società friulana ha distribuito ***L'estate di Giacomo*** di Alessandro Comodin (Pardo d'Oro Cineasti del presente 2011 al Festival di Locarno), ***Zoran il mio nipote scemo*** di Matteo Oleotto (Premio del pubblico Rarovideo 2013 alla Mostra del Cinema di Venezia), ***TIR*** di Alberto Fasulo (Marc'Aurelio D'Oro 2013 per il miglior film al Festival Internazionale del Film di Roma), ***The Special Need*** di Carlo Zoratti (Audience Award al SXSW 2014 di Austin) e il peplum fantasy ***Thermae Romae*** di Takeuchi Hideki, senza dimenticare ***Tokyo Love Hotel*** di Hiroki Ryuichi e il grande ***Progetto Ozu***: 6 tra le maggiori opere del maestro giapponese restaurate e digitalizzate dalla storica major giapponese Shochiku.

Dall'*Est lontano* all'*Est vicino*, la Tucker Film ha anche distribuito ***Class Enemy***, opera prima del giovane regista sloveno Rok Biček (Premio FEDEORA 2013 come miglior film alla Mostra del Cinema di Venezia) e, nel 2016, ***Sole alto*** di Dalibor Matanić (Premio della Giuria Un certain regard al Festival di Cannes 2015), coprodotto da Croazia, Slovenia e Serbia.

Nel 2017 la Tucker Film ha portato in sala ***Libere, disobbedienti e innamorate*** di Maysaloun Hamoud, ***Ritratto di famiglia con tempesta*** di Kore-eda, ***I tempi felici verranno presto*** di Alessandro Comodin e, infine, ***Easy – Un viaggio facile facile*** di Andrea Magnani. Nel 2018 ha invece distribuito ***Il prigioniero coreano*** di Kim Ki-duk, ***Manuel*** di Dario Albertini, ***Zombie contro Zombie*** di Ueda Shuichiro e, nel 2019, ***Torna a casa, Jimi! – 10 cose da non fare quando perdi il tuo cane a Cipro*** di Marios Piperides.